



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**CONSULTA REGIONALE PER L'EMIGRAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 17 MARZO 2012**

Il giorno 17 marzo 2012, in Cagliari, alle ore 10,00, nei locali dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, si è tenuta la riunione della Consulta Regionale per l'emigrazione, giusta convocazione prot. 294/GAB del 29/02/2012, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno;

- 1) Discussione sul Programma annuale 2012;
- 2) Discussione sulla nuova legge regionale per l'emigrazione;
- 3) Varie ed eventuali

**Presenti:**

**Vice Presidente**

Domenico Scala

In rappresentanza della Federazione Svizzera

**Componenti:**

Tonino Mulas

In rappresentanza della Federazione Italiana

Serafina Mascia

In rappresentanza della Federazione Italiana

Alberto Caschili

In rappresentanza del Circolo del Brasile

Efisio Manai

In rappresentanza della Federazione Tedesca

Francesco Laconi

In rappresentanza della Federazione Francese

Raffaele Melis

In rappresentanza del Circolo della Spagna

Vittorio Vargiu

In rappresentanza della Federazione Argentina

Giancarlo Farris

In rappresentanza del Circolo del Perù

Alberto Mario Delogu

In rappresentanza dei Circoli del Canada

Pietro Schirru

In rappresentanza dei Circoli dell'Australia

Giuseppe Dessì

In rappresentanza dell' ACLI

Fausto Soru

In rappresentanza dell' AITEF

Giorgio Randaccio

In rappresentanza dell' ANFE

Bonaria Spignesi

In rappresentanza dell' ATM LUSSU

Alexandro Jan Lai

In rappresentanza della FILEF

Pierpaolo Cicalo'

In rappresentanza della Istituto Ferdinando Santi

Nando Ceruso

Esperto Emigrazione

Ettore Serra

Esperto Emigrazione

Onofrio Napoli

UGL

Giuseppina Orani Segretario - Funzionario dell'Assessorato del Lavoro -

**Assenti:**

Stefano Verrecchia In rappresentanza della MAE

Oriana Putzolu CISL

Maria Eleonora Di Biase CGIL

Alberto Musa Federazione della Germania

Bruno Fois Federazione dell'Olanda

Ottavio Soddu Federazione del Belgio

**Sono altresì presenti**

Farancesca Piras Direttore del Servizio delle Politiche Sociali,  
Cooperazione e Sicurezza Sociale, dell'Assessorato del  
Lavoro

Fabio Meloni Addetto stampa dell'Assessore del lavoro

Carla Tanda Responsabile Settore Immigrazione/Emigrazione

Servizio Politiche Sociali, Cooperazione e Sicurezza  
Sociale, dell'Assessorato del Lavoro

---

Ai presenti è stata consegnata una cartella contenente la documentazione di cui all'ordine del giorno.

In assenza del Presidente On.le Antonio Angelo Liori, impegnato in Consiglio Regionale, presiede la seduta il **Vice Presidente Domenico Scala** che, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara ufficialmente insediata la Consulta per l'Emigrazione.

**Il Vice Presidente** passa alla trattazione del primo punto dell'ordine del giorno e dà la parola alla dott.ssa **Francesca Piras**, direttore del Servizio delle Politiche Sociali, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

La **dott.ssa Piras**, dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti, illustra il programma annuale per l'emigrazione 2012, evidenziando i criteri di ripartizione delle risorse e specificando che si cercherà di anticipare i tempi dell'approvazione, al fine di consentire la realizzazione delle attività entro l'anno. Le risorse disponibili ammontano a complessivi € 3.529.000,00 con una flessione dell'8% rispetto al 2011; una riduzione certamente contenuta rispetto ai tagli lineari prodotti in altri settori. Ricorda come ciò rappresenti un segnale di questa amministrazione regionale che intende valorizzare il mondo dell'emigrazione potenziandolo in quanto risorsa. **Francesca Piras** ha puntualizzato come l'obiettivo dell'Amministrazione regionale sia quello di rendere i circoli parte attiva nel processo di rinnovamento, rimarcando altresì le criticità riscontrate nella realtà dell'emigrazione, quali ad esempio: lo scollamento di alcuni circoli dalla realtà regionale, dovuto il più delle volte dalla mancanza di dialogo con l'amministrazione; la difficoltà del ricambio generazionale sia all'interno dei circoli che dei direttivi, per arrivare alle carenze organizzative nella programmazione e progettazione delle attività.

**La dott.ssa Piras** propone di intervenire a favore dei circoli destinando ai progetti regionali quasi il doppio delle risorse impegnate nella passata gestione. Inoltre, precisa che si sono mantenuti i due strumenti di comunicazione principali, quali il periodico "*Il Messaggero Sardo*" fino a tutto aprile 2013 e la TV Web fino a settembre del 2013. Accanto a questi strumenti si è pensato di potenziare il sito e di garantire ai circoli, anche per quest'anno, le dotazioni strutturali e informatiche. Un monitoraggio permetterà di capire se tutti i

circoli sono dotati di una strumentazione adeguata (posta elettronica, siti web), in modo tale da creare una rete relazionale fra i circoli e fra questi e l'amministrazione. Ricorda come siano stati destinati circa € 71.000,00 per il potenziamento del sito.

Per quanto riguarda il funzionamento dei circoli, indica che si vogliono mantenere gli stessi criteri di ripartizione delle risorse utilizzati l'anno precedente ma, considerato che l'amministrazione ha individuato delle discrasie nella distribuzione dei contributi, si ha la volontà, anche con il supporto dei consultori, di pervenire a delle soluzioni che garantiscano una maggiore equità evitando di penalizzare i circoli in difficoltà.

Gli € 4.000,00 previsti per la parte di contributo ai circoli che hanno una sede propria o in comodato d'uso, verranno accantonati in un fondo che potrà essere utilizzato per finanziare le opere di ristrutturazione, manutenzione e adattamento delle sedi.

La **dott.ssa Piras** ha proseguito il suo intervento illustrando i progetti regionali, i quali sono stati divisi in due filoni: il primo quello tradizionale che riguarda i progetti che devono essere presentati entro il mese di giugno, il secondo è quello dei progetti a bando. Dall'analisi delle criticità è emerso il bisogno di vedere coinvolti i giovani nella vita dei circoli, a tal fine si vorrebbero organizzare dei progetti mirati al loro inserimento e alla promozione della lingua italiana. Per questo motivo si vorrebbero mettere a bando progetti, per un totale di € 300.000,00 aventi come tema: l'istituzione di una giornata dedicata ai sardi nel mondo, da organizzare in una zona centrale della Sardegna; la creazione di sinergie tra circoli; la formazione dei direttivi dei circoli (per superare le carenze rilevate nella capacità organizzativa e progettuale delle attività) e infine l'organizzazione di eventi culturali come il carnevale sardo e gli workshop tematici, che favoriscano il confronto tra le regioni. Un aspetto importante riguarda anche la formazione dei componenti dei circoli al fine di assumere competenze in campo promozionale dei prodotti tipici sardi e nel marketing.

Si tratta innanzitutto di costruire un percorso capace di inserire i giovani nella realtà associativa, poiché la loro esclusione determinerebbe la scomparsa dei circoli.

Con parte delle risorse del 2011 è stato avviato un bando per la realizzazione di una banca dati dei "Talenti sardi". Queste figure, che si sono distinte per particolari meriti in capo professionale, scientifico, culturale, saranno distinte per tipologia in modo da mappare le specificità esistenti.

**Domenico Scala** apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno "Programma annuale per l'emmigrazione" e cede la parola al Sig. **Ettore Serra**, il quale ringrazia gli uffici per aver inviato ai consultori la bozza del programma alcuni giorni prima della seduta. Ricorda come i circoli continuino ad operare grazie all'attività di volontariato delle vecchie generazioni e al legame che questi emigrati hanno con l'isola; il legame delle vecchie generazioni è anche il motivo per cui diventa difficile attuare un rinnovamento generazionale nella gestione dei circoli. Una soluzione potrebbe essere quella di individuare i giovani che, oltre ad essere interessati al mondo dell'emmigrazione, proseguono le attività commerciali che i loro genitori hanno realizzato fuori dall'isola, con l'obiettivo di promuovere i prodotti della Sardegna. **Serra** ha apprezzato che nel programma sia stata messa in evidenza l'importanza e la necessità del dialogo tra i circoli, le federazioni e le Istituzioni, in modo da superare lo scollamento fra essi. Ha sottolineato inoltre che i progetti regionali per i quali si richiede il contributo, non possono essere fini a se stessi ma devono avere continuità; è perciò importante che siano realizzati in collaborazione con la Regione. Anche le attività che si svolgono normalmente dovrebbero essere preventivamente presentate alla Regione.

**Vittorio Vargiu** sottolinea, sia in qualità di consultore, sia come rappresentante della Federazione argentina, che anche i circoli che hanno una sede propria devono comunque affrontare spese notevoli per la manutenzione dei locali; ricorda che in Argentina bisogna far fronte alle tasse governative che fanno diminuire di circa il 40% la disponibilità finanziaria di questi circoli rispetto ad altri. Rimarca che il fatto di avere una sede propria non deve penalizzare un circolo, chiede perciò che per tali circoli non venga tolta la quota contributiva. Riguardo agli interventi di solidarietà, sottolinea che in passato sono state inoltrate richieste di assistenza per circa € 150.000,00, che non sono mai state concesse.

**Pietro Schirru** ha sottolineato l'importanza di indicizzare i canoni perché i costi di gestione dei circoli variano da nazione a nazione, ad esempio l'affitto di una sede a Sidney costa circa € 14.000,00 al mese. Questo forte divario tra le spese reali di gestione e il contributo regionale necessita che, come nel caso degli affitti, si valutino i costi reali Nazione per Nazione. Ricorda che l'Australia è uno Stato molto ampio, gli spostamenti sono impegnativi e perciò il taglio economico oltre ad impedire l'attività itinerante del coordinatore, incide profondamente sul bilancio del circolo. Sottolinea l'importanza di avere il contributo, garantito in passato, per sostenere le spese di viaggio in occasione degli incontri di coordinamento con i circoli del Canada, del Brasile e dell'Australia stessa.

**Raffaele Melis** dopo aver ringraziato e salutato i presenti, ha evidenziato che le differenti problematiche dell'emigrazione sarda all'estero, sono dovute alla differente legislazione dei paesi di accoglienza. I problemi burocratici che riguardano i circoli devono essere affrontati attraverso un rapporto più collaborativo con la Regione. Ricorda come in paesi come l'Argentina e la Spagna, i circoli hanno una valenza sociale molto importante, per cui capita di frequente che le autorità del luogo deleghino ai circoli responsabilità che non sono di loro competenza e che dovrebbero essere risolte da istituzioni vere e proprie. Ricorda come la Regione Sardegna non sia abituata a fare politica estera, appoggiandosi ai circoli per risolvere vari problemi. In diverse occasioni è capitato che delle rappresentanze sarde in visita in Spagna non abbiano avuto un comportamento corretto; è perciò necessario che la Sardegna venga rappresentata in modo adeguato. La Sardegna è amata ma poco conosciuta e pertanto necessita che sia nominata una commissione che si occupi dei circoli dei sardi all'estero, al fine di migliorare i rapporti sia dal punto di vista amministrativo sia collaborativo fra circoli e Regione.

**Serafina Mascia** valuta positivamente il contenuto del programma, ma lamenta i tagli relativi ai circoli che hanno la sede di proprietà o in comodato d'uso; accettando infatti questa decisione verrebbero penalizzati ben 10 circoli. Questi sono stati costruiti con risorse personali dei soci che si sono quotati per realizzare delle sedi ad hoc, con spazi ideati proprio in funzione delle attività dei circoli stessi. Ricorda come anche i circoli di proprietà debbano affrontare spese di gestione, di riscaldamento e di manutenzione e perciò non sono da penalizzare. Inoltre alcuni circoli hanno la possibilità, nei Comuni di residenza, di ottenere dei terreni edificabili a prezzi agevolati; avere una norma che scoraggi la realizzazione di sedi di proprietà, è dare un segnale contraddittorio. In riferimento ai progetti, concorda con i temi scelti, apprezzando in particolare quello relativo alla formazione; esprime delle perplessità sui progetti a bando, in quanto le banche e le assicurazioni avrebbero grosse difficoltà a concedere polizze ai circoli, al tempo stesso sarebbe impossibile chiedere ai Presidenti dei circoli di mettere il proprio reddito come garanzia fidejussoria. Precisa come i

circoli percepiscano i finanziamenti nei mesi di giugno/luglio e sono perciò costretti ad anticipare le spese nei primi sei mesi.

**Vittorio Scala** ha fatto notare che due consultori sono assenti: Bruno Fois (Olanda) e Ottavio Soddu (Belgio).

**Efisio Manai** ha manifestato la propria preoccupazione per il ricambio generazionale; condivide il discorso di Ettore Serra ricordando che i giovani non sono disposti a fare l'attività di volontariato per mantenere i Circoli, così come hanno fatto i padri. Lamenta inoltre che da due anni non riceve, in qualità di consultore, i rimborsi viaggio da parte della Regione.

**Alberto Caschili**, condivide il discorso di Vittorio Vargiu per ciò che concerne i tagli da apportare ai circoli che hanno una sede propria, ricordando che assecondare i tagli porterebbe alla chiusura di tutti quelli che hanno dimostrato buone capacità organizzative. Chiede che sia data più visibilità e informazione ai circoli sardi in Brasile, dichiara di essere venuto a conoscenza che una delegazione sarda composta da 35 persone visiterà il Paese nel mese di maggio e di come i Circoli non siano stati coinvolti. Evidenzia come nessuno meglio degli emigrati conosce il territorio straniero che li ospita. Se si vogliono coinvolgere i circoli, sostiene ancora Caschili: "bisogna farlo in maniera continuativa e inclusiva".

Per quanto concerne i progetti a bando concorda con quanto sostenuto da Serafina Mascia: in Brasile le banche per rilasciare polizze fidejussorie chiedono la copertura degli interessi al 10-11%, ed un ritardo nel pagamento comporta interessi del 60%, in tal modo le fidejussioni vengono rilasciate solo su garanzia del patrimonio personale.

Per quanto riguarda i progetti, concorda con Ettore Serra sulla necessità di dare continuità alle attività e ricorda che i circoli possono dare un contributo importante anche per l'economia sarda. Ogni anno, prosegue Caschili, circa 170.000 brasiliani visitano l'Italia, ma nessuno di loro viene in Sardegna. Bisogna lavorare, ha concluso Caschili, per progetti che includano la Sardegna nei settori emergenti.

**Alberto Mario Delogu** ha condiviso il discorso di Melis, ricordando che i circoli all'estero vivono in contesti politici diversi, perciò non spetta ai circoli imparare il linguaggio amministrativo, il "*burocratese*". La Regione per farsi capire deve parlare in modo chiaro, bisogna tenere conto che, per la seconda generazione non scolarizzata in Italia, non basta un corso di lingua italiana per capire il linguaggio burocratico, ma spetta invece alla Regione venire incontro ai circoli con un linguaggio meno complicato. La Regione, inoltre, dovrebbe conoscere meglio sia le regole sia il funzionamento dei sistemi (come ad esempio quello bancario) dei paesi in cui sono ospitati gli emigrati sardi.

Delogu ha quindi affrontato il problema del coinvolgimento delle nuove generazioni nelle attività dei circoli, suggerendo il potenziamento delle attività culturali. Ha ricordato l'enorme successo della mostra "Fratelli d'Italia" e di come abbia richiamato spettatori di ogni nazionalità, compresi molti giovani.

Delogu sottolinea la difficoltà incontrata da un gruppo di emigrati nel veder riconosciuto il loro circolo; a suo avviso la difficoltà nasce dal fatto che il circolo avrebbe sede in una cittadina petrolchimica, perciò in un contesto povero dal punto di vista culturale. Citando l'antropologo Lévi-Strauss, ricorda come il concetto di cultura sia da intendere in senso più ampio, anche come cultura materiale; in questo modo è vissuto dai canadesi, fare cultura è anche stare insieme per condividere il cibo. La burocrazia regionale circoscrive il concetto di cultura esclusivamente all'organizzazione di convegni e conferenze; in queste realtà gli emigrati

fanno cultura organizzando un pranzo tipico con la cordula e non attraverso l'organizzazione di conferenze, ma questo aspetto non li rende meno idonei alla gestione di un circolo. Apprezza che al cap. 4 degli obiettivi specifici sia previsto il potenziamento dei collegamenti tra i circoli isolati, mentre non ne vede incluso l'impegno relativo di spesa: "vorrei che fosse previsto nel programma annuale che, i coordinatori dei paesi senza federazione, abbiano un contributo adeguato"; evidenzia che l'ultima volta il contributo è stato di € 3.000,00 all'anno, somma più che sufficiente per coordinare queste realtà e stimolare la ripresa delle attività.

**Onofrio Napoli** ringrazia per aver ricevuto la bozza del Piano in anticipo rispetto alla riunione e concorda con Ettore Serra per ciò che concerne la collaborazione con la RAS nella realizzazione dei progetti. Ricorda l'importante ruolo dei circoli quali ambasciatori e custodi dell'identità della Sardegna nel mondo, ma anche il grande lavoro svolto dagli stessi per mantenere il senso di appartenenza. Ha ribadito che i circoli dei sardi debbono avere più spazio in quanto sono la vetrina che porta turismo in Sardegna. La Sardegna è un mercato di nicchia, ha prodotti di alta qualità che però non riuscirebbero a soddisfare grandi quantità di domanda, proprio per ciò si dovrebbe puntare sulla promozione di un altro prodotto, come ad esempio il turismo. La Regione ha l'obiettivo principale di creare una rete internet in cui inserire le realtà produttive e far diventare i circoli delle vetrine per i prodotti, ma anche quei luoghi in cui vengono offerti servizi e informazioni utili sulla Sardegna. In accordo con Serafina Mascia, crede nell'importanza dell'inserimento di un criterio di premialità per i progetti a bando.

**Francesco Laconi** è intervenuto in rappresentanza della federazione francese precisando che il circolo di Parigi esiste e le attività vengono portate avanti anche senza il contributo regionale. Il carnevale sardo come evento culturale dovrebbe essere allargato anche ai circoli che operano all'estero. Ritiene importante promuovere iniziative culturali come i lungometraggi sardi.

**Tonino Mulas** ha dapprima ringraziato gli uffici per la struttura del programma e ha poi ricordato il grande contributo dei circoli sardi nella promozione della Sardegna; ha sottolineato l'importanza del mantenimento dei circoli nell'attuale situazione di crisi economica, esprimendo forte perplessità e preoccupazione in merito ai tagli previsti per i circoli con sede propria. Ricorda casi di intervento straordinario che sono stati affrontati utilizzando le quote destinate agli affitti dei locali; i contributi regionali coprono circa il 40% delle spese effettive. In Italia i circoli con sede propria sono due, mentre gli altri sono donati in comodato d'uso dai Comuni; in entrambi i casi i circoli devono affrontare costi di gestione notevoli, per cui venendo a mancare la quota minima, viene a mancare un importante contributo per il circolo. E' dunque necessario verificare e analizzare sia i costi effettivi di ogni singolo circolo sia le attività che questi svolgono; propone di destinare la somma di € 50.000,00 agli interventi straordinari e urgenti, prelevandoli dal finanziamento dei progetti a bando, in modo da non ridurre il contributo a quei circoli che hanno una sede propria o in comodato d'uso.

**Bonaria Spignesi** sottolinea l'importanza di semplificare alcune procedure, dalla rendicontazione dei circoli alla progettazione: "anticipare i temi relativi alla progettazione faciliterebbe la programmazione delle attività". Critica l'eccessiva burocrazia e ricorda come questo problema sia già stato affrontato con la realizzazione di un vademecum (indicante i costi standardizzati) approvato con decreto Assessoriale, che ne snelliva le procedure. Inoltre, sostiene la Spignesi "I circoli possono recuperare i costi della gestione se si considera il costo complessivo totale del progetto al 100% e non al 75% , perché con questo criterio i circoli vengono assimilati alle aziende che ricevono l'aiuto de minimis", ricorda quindi che i circoli non fanno concorrenza a

nessuno. Per ciò che riguarda il rinnovamento legislativo, questo può essere realizzato con un semplice regolamento attuativo. La Spignesi ha manifestato forti perplessità sulla questione dei progetti a bando, poiché tale procedura permetterebbe la partecipazione a tutte quelle associazioni che possiedono le caratteristiche previste, mettendo così a rischio i fondi destinati al mondo dell'emigrazione. Richiamando quanto esposto da Onofrio Napoli, la Spignesi ha ricordato che la Sardegna è un mercato di nicchia e che i grandi numeri possono essere pensati solo per il turismo, ma non nelle esportazioni dei prodotti sardi; è altresì importante dedicarsi alla formazione delle giovani generazioni, in vista di un ricambio generazionale della dirigenza.

**Gian Carlo Farris** chiede un aiuto per risolvere i problemi legati al contenzioso finanziario con la Regione, e ricorda come, nonostante le difficoltà lamentate, le attività del circolo proseguano grazie all'attività di volontariato degli iscritti.

**Giuseppe Dessì** si è associato a quanto già riferito dai predecessori per ciò che concerne l'avvicinamento che le Istituzioni devono compiere verso i circoli, immedesimandosi nelle realtà socio-culturali nei quali i essi operano. Dessì sostiene che l'emigrazione sarda organizzata sia un gioiello nel mondo e che i circoli sono una realtà splendida, invidiata dalle altre regioni. L'associazionismo è sostenuto dalla Regione ma è importante che si agisca uniti cercando di superare le difficoltà, come quelle relative ai progetti a bando. Ritiene che sia necessario dare continuità ai circoli e coinvolgere maggiormente la fascia di età dai 40 ai 50 anni, che sino ad ora è rimasta quasi del tutto esclusa.

**Nando Ceruso** ha evidenziato che il piano è ottimo nei contenuti ma ricalca in molti punti il vecchio sistema. "Per dare continuità ai circoli è necessario un ricambio generazionale. Il collante che ha la Regione con il mondo dell'emigrazione è eccezionale, i circoli sono una grande risorsa ma qualche pezzo rischiamo di perderlo per strada e allora bisogna trovare nuove forme di collaborazione". Alle nuove generazioni dovrebbe essere dedicato un capitolo a parte. Propone di nominare una Commissione d'indagine regionale, al fine di individuare le risorse professionali in ambito scientifico e imprenditoriali per coinvolgerle a sostegno della Sardegna. Al fine di vedere coinvolto l'universo giovanile, è necessario individuare le risorse imprenditoriali e scientifiche coinvolgendole in punti d'incontro con l'imprenditoria locale e metterle, infine, a confronto con la realtà imprenditoriale sarda.

Importante, per Ceruso, è anche l'organizzazione di convegni su queste tematiche: le idee e proposte emerse da tali incontri servono per dare un aiuto concreto alla Sardegna.

**Fausto Soru** In considerazione degli interventi precedenti, ha ribadito che i circoli sono utili e i sardi sono dei veri ambasciatori della loro cultura nel mondo. Le attività svolte dai circoli hanno sempre avuto successo e hanno sempre coinvolto anche i cittadini del luogo. Ha concluso il suo intervento ricordando i problemi riscontrati dal circolo di Parigi che, in seguito ad un corto circuito, ha visto danneggiati il computer e la stampante. Chiede pertanto le risorse per l'acquisto di nuovi strumenti.

**Alexandro Jan Lai** introduce il tema dei progetti a bando indicando quali siano le difficoltà legate alla loro realizzazione e quali le possibili soluzioni. Il primo limite che individua è di carattere normativo: i circoli non possono sottoscrivere delle fidejussioni, propone pertanto progetti in partnernariato con le associazioni di tutela che viceversa, possono richiederle. Altro limite è quello legato all'accessibilità nella realizzazione dei progetti; ostacolo superabile attraverso la formazione mirata. Indica l'esigenza che anche i circoli esistenti

all'estero possano usufruire delle stesse condizioni di parità nella predisposizione dei progetti cui partecipano i circoli italiani. Sottolinea l'importanza della continuità nella realizzazione dei progetti. Ricorda come non si possano predisporre dei bandi riservati, ma suggerisce di poter introdurre come criterio premiante il numero di Circoli aderenti al progetto.

**Pierpaolo Cicalò** lamenta i tagli attuati ai finanziamenti delle associazioni di tutela, anche nei casi in cui queste sono partner dei circoli nella predisposizione progettuale, come nel caso del progetto finanziato a favore del circolo dell'Argentina e portato avanti dalla Ferdinando Santi. Ricorda la costante disponibilità delle associazioni di tutela nella realizzazione progettuale; sottolinea l'esigenza di individuare delle soluzioni a favore dei circoli dell'Argentina e del Brasile, affinché non siano penalizzati dalle pesanti tasse governative. La **dott.ssa Piras** entrando nel merito delle problematiche esposte risponde alle osservazioni dei consultori. Rispetto alla richiesta di non tagliare il contributo di € 4.000,00 ai circoli con sede propria, conferma che l'istanza sarà presentata all'Assessore, ricordando altresì come ci sia la volontà di rinnovare il sistema in maniera più rispondente alle esigenze dei circoli.

In risposta al consultore Tonino Mulas, la dott.ssa Piras riferisce che non è necessario prelevare € 50.000,00 dai progetti, in quanto esiste il fondo di solidarietà per venire incontro ai circoli in difficoltà. Per quanto riguarda il problema della rendicontazione conferma che si stia valutando una rivisitazione del decreto emanato dall'ex Assessore Salerno, ma di come attualmente tale decreto vada rispettato. Precisa inoltre che la nuova finanziaria prevede che le pezze giustificative delle spese debbano essere inviate in copia e non più in originale. In merito ai ritardi nell'erogazione dei contributi alle Federazioni, auspica di poter gestire i pagamenti entro i prossimi 2 mesi.

La dott.ssa Piras ha ringraziato il consultore Alexandro Jan Lai per le risposte alle problematiche sorte rispetto ai progetti a bando. Per quanto riguarda i circoli che hanno dei debiti nei confronti della Regione, si cercherà di trovare delle soluzioni che ne prevedano la rateizzazione. Puntualizza inoltre che il programma 2012 è stato pensato in termine di processo, perché si è partiti dall'analisi delle criticità per trasformare i problemi in opportunità.

Ricorda la necessità di aggiornare le valutazioni legate al cambio monetario per quei paesi che non hanno l'Euro e apprezza la disponibilità manifestata dalle associazioni di tutela; condivide la necessità di erogare dei contributi per i coordinatori di quei circoli che non hanno la federazione.

**Domenico Scala** ringrazia la dott.ssa Piras per le risposte esaustive e introduce la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: la nuova legge sull'emigrazione. Passa la parola a Fabio Meloni, addetto dell'ufficio stampa dell'Assessore Liori, che coordina la raccolta delle proposte.

**Fabio Meloni** ricorda che le proposte sulla nuova legge dovranno pervenire entro il 30 marzo tramite posta elettronica. Informa i consultori che è stato recuperato il testo della proposta che la Consulta elaborò nel 2006. Ricorda che il testo venne approvato dalla Giunta Regionale, ma non arrivò in aula consiliare. Obiettivo dell'Assessore Liori è avere il nuovo testo della legge entro la fine dell'anno e portarlo in discussione in Consiglio Regionale entro il 2013.

**Ettore Serra** esprime preoccupazione all'idea che possa venire modificata una legge costruita in anni di impegno.

**Domenico Scala** passa alla trattazione del 3 punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali"



**Alexandro Jan Lai:** ringrazia i presenti per lo svolgimento sereno della riunione soffermandosi su alcuni aspetti che riguardano le Associazioni di tutela, in particolare sul criterio adottato per i finanziamenti. Questi contributi infatti, vengono erogati sulla base delle attività svolte dalle associazioni nell'ultimo anno, considerato che l'ultimo anno potrebbe non essere significativo per un'associazione, suggerisce che venga fatta una media degli ultimi 3 anni di attività. In questo modo non verrebbero penalizzate le associazioni che nell'ultimo anno sono state, per vari motivi, meno attive.

**Il Vice Presidente Scala** passa alla votazione del Programma 2012

Con 4 astenuti e nessuno contrario, viene approvato il programma Emigrazione 2012

Alle 13,30 **Il vice presidente** dichiara chiusa la seduta

F.to Il Segretario

Il Presidente